

Predicazione del 8/09/2024

Pastore Claudio Bellini

PDG Lavagna

IL POTERE E LA POTENZA DELL'AMORE

Siamo soliti conoscere vari tipi di potere, quello politico che permette di imporre legittimamente l'autorità sulla società, quello economico che influenza il modo in cui disponiamo e utilizziamo le risorse economiche, quello culturale che detta l'indirizzo per una determinata direzione intellettuale e morale, siamo letteralmente circondati da tanti tipi di potere ma, nessuno di questi poteri ha la forza di far piegare ogni ginocchio, nei cieli sulla terra e sotto terra, perché questo può farlo solo il potere e la potenza dell'Amore di Dio, davanti al quale ogni altro potere si deve piegare.

È compito della Chiesa adoperarsi per far conoscere l'Amore di Dio, abbiamo un grande compito come Chiesa, siamo chiamati ad influenzare questo mondo con la potenza dell'Amore di Dio.

Nel compiere questa chiamata non possiamo assolutamente cadere dentro la trappola isolazionista, individualista, in cui amiamo Gesù ma non amiamo come ama Gesù, quindi siamo interessati solo ad amare Lui ma non amiamo gli altri. È un grosso pericolo per la Chiesa, limitarsi solo ad amare Gesù ma non amare gli altri, questo la rende non un luogo di cura ma un club esclusivo. Amare Gesù e essere amati da Gesù è bello, ma non possiamo limitarci a questo.

Spesso agire, andando incontro ai bisogni delle persone, ci dà l'impressione di avere servito con amore, ma come Chiesa non siamo chiamati ad andare incontro ai bisogni degli altri, o perlomeno non solamente, siamo chiamati, in primis, ad amare e curare le persone che hanno bisogno, è diverso.

Non bisogna curare i bisogni delle persone ma amare le persone che hanno bisogno.

Leggiamo dalla Parola

«La sera di quello stesso giorno, che era il primo della settimana, mentre le porte del luogo in cui si trovavano i discepoli erano chiuse per timore dei Giudei, Gesù venne e si presentò in mezzo a loro, e disse: «Pace a voi!»»

Giovanni 20:19 NR06

Il rischio della Chiesa è chiudersi, isolarsi. I discepoli alla morte di Gesù si erano chiusi, possiamo dire che si erano isolati. Quando ci isoliamo, ci chiudiamo in noi e non adempiamo la chiamata di andare ad amare e curare le persone, per testimoniare e far conoscere l'Amore del Signore.

Leggiamo ancora dalla Parola

«Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra». Atti 1:8

Gesù ha lasciato la Chiesa nelle mani dello Spirito Santo, questo meraviglioso dono che ci è stato promesso e che ricevendolo, ci dà potenza, rappresenta l'ordine di Gesù di uscire fuori dall'isolamento e di andare fuori per far conoscere l'Amore di Dio Padre.

Leggiamo ancora

«Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato per noi l'amore di Dio: che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo affinché, per mezzo di lui, vivessimo. In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi, e ha mandato suo Figlio per essere il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha tanto amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno ha mai visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e il suo amore diventa perfetto in noi. Da questo conosciamo che rimaniamo in lui ed egli in noi: dal fatto che ci ha dato del suo Spirito. E noi abbiamo veduto e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figlio per essere il Salvatore del mondo. Chi riconosce pubblicamente che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi, e vi abbiamo creduto. Dio è amore; e chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui. In questo l'amore è reso perfetto in noi: che nel giorno del giudizio abbiamo fiducia, perché quale egli è, tali siamo anche noi in questo mondo. Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amore perfetto caccia via la paura, perché chi ha paura teme un castigo. Quindi chi ha paura non è perfetto nell'amore. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: «Io amo Dio», ma odia suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama suo fratello che ha visto, non può amare Dio che non ha visto. Questo è il comandamento che abbiamo ricevuto da lui: che chi ama Dio ami anche suo fratello.»

I Giovanni 4:7-21

Nell'Amore di Dio non c'è paura, anzi il Suo perfetto amore caccia via ogni paura e copre moltitudine di errori.

La Parola di Dio ci dice che noi amiamo perché Lui ci ha amati per primo e che, se amiamo Dio dobbiamo amare anche il prossimo.

Questa è la linea guida che deve indirizzare la nostra modalità di interazione con gli altri.

Nelle relazioni con gli altri noi possiamo però, scegliere di lasciarci condurre dalla paura, dall'indifferenza, possiamo essere disposti ad ascoltare, disposti ad aiutare, oppure pronti ad amare e curare le persone che hanno bisogno.

La Parola di Dio e il modello di vita di Gesù ci dicono che noi, come Chiesa, siamo chiamati ad amare e curare le persone.

La Chiesa è anche un pronto soccorso, intervenendo negli episodi di emergenza ma non è solamente questo, la Chiesa è chiamata ad essere una cura nel tempo e non solo nelle emergenze.

I discepoli dalla loro posizione di isolamento dopo la morte di Gesù, con la Pentecoste hanno ricevuto la potenza dello Spirito Santo, la potenza dell'Amore di Dio e così si sono messi a servizio e molte persone sono state trasformate curate e amate.

La potenza dell'Amore di Dio scaturisce dalla potenza dello Spirito Santo.

Dalla Parola *«Quando il giorno della Pentecoste giunse, tutti erano insieme nello stesso luogo. Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dov'essi erano seduti. Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi. Or a Gerusalemme soggiornavano dei Giudei, uomini religiosi di ogni nazione che è sotto il cielo. Quando avvenne quel suono, la folla si raccolse e fu confusa, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua.»*

Atti 2:1-6

Quando la Chiesa inizia a muoversi nel soprannaturale, nella potenza dello Spirito Santo, nella Potenza dell'Amore di Dio, il naturale viene trasformato.

Il compito della Chiesa è far conoscere l'Amore di Dio, il Suo piano, davanti all'amore di Dio le persone vengono trasformate.

Oggi è molto in voga la tecnica del love bombing ma è un modello malato di falso amore per manipolare e isolare le persone.

I discepoli di Emmaus: tornare alla vita di tutti i giorni per delusioni...ma incontrando Gesù conoscono l'Amore del Padre e ritornano indietro.

La potenza dell'amore va a toccare il cuore; La Potenza dell'Amore di Dio ti porta a fare decisioni.

Dalla Parola

«Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone che erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere. Ognuno era preso da timore; e molti prodigi e segni erano fatti dagli apostoli. Tutti quelli che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le proprietà e i beni e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case e prendevano il loro cibo insieme, con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Il Signore aggiungeva al loro numero ogni giorno quelli che venivano salvati.»

Atti degli Apostoli 2:41-47

Portare il Vangelo dell'amore toccare curare e amare i cuori delle persone che poi decidono di aggiungersi alla Chiesa.

«Udite queste cose, essi furono compunti nel cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Fratelli, che dobbiamo fare?»»

Atti 2:37

Le tue decisioni ti rendono testimone di Gesù la tua vita deve testimoniare Gesù.

Per portare le persone a Gesù devi muoverti nel soprannaturale e far conoscere l'Amore di Dio.

Siamo chiamati a vedere questo mondo trasformato, siamo chiamati a far conoscere l'amore di Dio.

La Potenza dell'amore cambia situazioni, guarisce ferite.

La chiamata è chiamata a guardare fuori ma soprattutto a muoversi camminare per far conoscere l'amore di Dio, prendere decisioni per curare e amare le persone che hanno bisogno, non semplicemente i loro bisogni.

No siamo chiamati a sopperire i bisogni ma a curare e amare le persone che hanno bisogno. *«Ma Pietro disse: «Dell'argento e dell'oro io non ne ho; ma quello che ho, te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, {alzati e} cammina!» Lo prese per la mano destra, lo sollevò; e in quell'istante i piedi e le caviglie gli si rafforzarono.»*

Atti 3:6-7

Pasquale Gagliano